Gli scienziati da anni chiedono un divieto pubblicitario per le bevande Light

Christopher Millett è professore di sanità pubblica all'Imperial College di Londra. Lui e otto suoi colleghi da diverse università hanno pubblicato nel gennaio 2017 uno studio dal titolo: ...

Christopher Millett è professore di sanità pubblica all'Imperial College di Londra. Lui e otto suoi colleghi da diverse università hanno pubblicato nel gennaio 2017 uno studio dal titolo: "Bevande dolcificate artificialmente e la risposta alla crisi globale dell'obesità". Il risultato dello studio è uno schiaffo sonoro per l'industria delle bevande. Il pubblico ne ha saputo molto poco, motivo per cui pubblichiamo il risultato in questo canale.

Ecco il riassunto degli scienziati indipendenti: "I dolcificanti artificiali sono ben lontani dal contribuire alla soluzione della crisi globale dell'obesità e rappresentano un fattore di rischio potenziale per malattie croniche diffuse a causa della loro composizione (bassa densità nutrizionale e additivi alimentari), delle loro abitudini di consumo (promozione potenziale della preferenza per il sapore dolce) e dei loro impatti ambientali (abuso delle risorse naturali, inquinamento o ecotossicità)."

I dolcificanti artificiali non sono mai stati parte di un "progetto sanitario contro l'obesità in aumento in tutto il mondo", bensì una misura di grande successo per salvare i ricavi dell'industria delle bevande, dopo che era diventato troppo noto che le bevande zuccherate rendevano la società sovrappeso e malata. Nel marzo 2015, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva pubblicato linee guida riviste sul consumo di zucchero e i governi nazionali erano stati esortati dall'OMS ad adottare misure per ridurre il consumo di zucchero. Le bevande zuccherate erano al centro della discussione come causa principale dell'aumento dell'obesità tra i bambini e gli adulti. Il commercio di bevande dolcissime era in pericolo. I produttori transnazionali di bevande dovevano compensare le loro perdite e, con i loro milioni di spesa pubblicitaria, hanno semplicemente creato un'immagine che presentava i dolcificanti chimici e i prodotti Light come soluzione.

Ma non esiste alcuna prova solida che i dolcificanti artificiali prevengono l'aumento di peso! Questo è esattamente quello che il Prof. Millett e i suoi colleghi criticano. Gli scienziati chiedono quindi "ricerche più solide e libere da conflitti di interesse". L'industria ha invece ampliato la sua gamma di bevande dolcificate artificialmente dai soft drink alla vendita di acqua aromatizzata, succhi, tè pronti da bere e caffè.

Non c'è nulla di male nel consumo moderato, cioè occasionale, di bevande zuccherate; soprattutto se l'apporto principale di liquidi del corpo proviene dal consumo regolare di acqua il più possibile biodisponibile per le cellule. Perché è così e cosa si cela dietro il "segreto" dell'acqua biodisponibile a livello cellulare, lo descriviamo in questo contributo .

Qui trovi il contributo: "Rischio cardiaco in aumento, cancro e morte prematura causati dalle bibite gassate"

Artificially Sweetened Beverages and the Response to the Global Obesity Crisis
https://journals.plos.org/plosmedicine/article?id=10.1371/journal.pmed.1002195

It's good.
to be truu.